

Nuovi studi sulla Storia dell'Ateneo pavese

Presentati in Biblioteca Universitaria gli ultimi tre volumi editi dal Centro per la storia dell'Università di Pavia

Salone Teresiano Biblioteca Universitaria

26 gennaio 2008 ore 17,30

Dopo la visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ha inaugurato oggi la Mostra foscoliana, si svolge in Biblioteca un altro importante evento culturale organizzato in occasione del bicentenario dell'orazione inaugurale di Ugo Foscolo: la presentazione degli ultimi tre volumi pubblicati dal Centro per la storia dell'Università di Pavia.

Anche per il Centro nel 2009 cade una ricorrenza, perché è nato trent'anni fa nel 1979 allo scopo di salvaguardare e valorizzare il patrimonio documentario dell'Ateneo e di promuovere lo studio dell'Università pavese dalle sue origini ai giorni nostri.

Viene presentato il terzo volume delle *Lauree Pavesi nella seconda metà del '400*, che, giungendo fino al 1499, completa il quadro degli studenti e dei docenti dell'Università di Pavia del secondo Quattrocento. Nel XV secolo Pavia si conferma luogo di studio non solo per i sudditi del ducato di Milano, ma anche per borgognoni, tedeschi e, benché più di rado, spagnoli.

Di grande interesse anche la trascrizione delle *Lettere a Nicola Morigi* scritte da Antonio Scarpa, medico illustre, professore dell'Università di Pavia e direttore del Museo Anatomico. Di questa preziosa testimonianza parla il curatore Edoardo Ascari, professore emerito di Clinica medica all'Università di Pavia, continuatore e illustre esponente della gloriosa scuola ematologica pavese.

Vengono illustrati, infine, dai professori Paolo Mazzarello e Alberto Calligaro, gli *Inventari golgiani*, frutto di un lungo lavoro scientifico e archivistico sulla preziosa documentazione lasciata dal primo premio Nobel italiano per la medicina, Camillo Golgi, conservata in diversi istituti culturali cittadini, tra i quali anche la Biblioteca Universitaria. Piace ricordare, tra i documenti qui conservati, sia la Miscellanea Golgi del fondo dei Manoscritti Ticinesi, che comprende autografi e disegni originali, sia le lettere di numerosi corrispondenti a Golgi custodite nel fondo Autografi, tra le quali spicca quella di Lombroso con un accorato appello a favore di nuovi concorsi alla cattedra di medicina legale.